

COMUNICATO STAMPA

La decisione è stata presa durante un meeting virtuale

**AL VIA IL TAVOLO ONCOLOGICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
OBIETTIVI PRIMARI ISTITUIRE LA RETE ONCOLOGICA E FAVORIRE GLI SCREENING**
*Rappresentanti dell'Assessorato alla Sanità, gli oncologi medici dell'AIOM e Senior Italia FederAnziani
si impegnano a lavorare insieme per favorire una riorganizzazione dell'assistenza ai malati di cancro*

Bolzano, 19 febbraio 2021 – Avviare un Tavolo Oncologico permanente nella Provincia Autonoma di Bolzano per arrivare, quanto prima, alla creazione di una Rete Oncologica. L'obiettivo è migliorare l'assistenza ai pazienti, favorire gli screening e più in generale affrontare le sfide sanitarie determinate dalla pandemia. E' questa la richiesta avanzata dai rappresentanti dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e di Senior Italia FederAnziani alle Istituzioni locali durante un meeting on line. La proposta è arrivata durante la seconda tappa del tour che porterà AIOM e FederAnziani a incontrare tutti gli assessori regionali alla sanità del nostro Paese. "In Alto Adige manca una vera Rete e l'assistenza finora è assicurata da unica Azienda Sanitaria che opera nella Provincia attraverso quattro diverse strutture sanitarie - afferma il dott. Luca Armanaschi Direttore dell'assistenza ospedaliera Azienda sanitaria dell'Alto Adige -. Non c'è però un coordinamento operativo e organico tra i centri soprattutto a causa della mancanza di una efficiente piattaforma informatica. E' questo il primo punto sul quale dobbiamo intervenire per poter così assicurare l'inserimento e la condivisione dei dati utili ai vari professionisti sanitari. Viviamo in una realtà piccola ma al tempo stesso molto complessa per motivi culturali, geografici, storici e politici. Il Covid ha avuto effetti pesanti sull'intera sanità e ci costringe ad una riorganizzazione profonda del nostro lavoro. Accogliamo quindi le proposte e le sollecitazioni di AIOM e FederAnziani volte a migliorare i livelli d'assistenza". A Bolzano, così come nel resto della Penisola, la pandemia ha in parte compromesso l'adesione ai programmi di screening soprattutto quegli per il tumore del seno. Le mammografie sono state interrotte tra marzo e maggio 2020 e ora oltre 12mila donne attendono di sottoporsi all'esame. "Il Coronavirus non può fermare la prevenzione oncologica sia primaria che secondaria - aggiunge il prof. **Giordano Beretta**, Presidente Nazionale AIOM -. Oltre al problema degli screening solo il 30% delle donne della Provincia di Bolzano risultano vaccinate contro l'HPV. Per tutti questi motivi riteniamo che bisogna attivare il prima possibile le Reti Oncologiche in quanto possono dare risposte concrete e veloci ai crescenti problemi dei pazienti. E' quanto sosteniamo da tempo come Società Scientifica e la pandemia ha reso ancora più evidente e urgente questa necessità. In Alto Adige lavorano clinici di fama nazionale e di grande esperienza ma manca un vero coordinamento. Questo rende per esempio difficile accedere agli studi nazionali ed internazionali di sperimentazione dei farmaci innovativi. Anche in una realtà molto particolare, come la Provincia di Bolzano, deve operare una vera Rete che dovrà avere dei percorsi precisi. Siamo pronti a collaborare con le istituzioni locali per promuovere questa struttura sanitaria". "Come rappresentanti degli anziani italiani abbiamo deciso di collaborare con l'AIOM in una nuova ed importante iniziativa - sottolinea **Roberto Messina**, Presidente Nazionale di Senior Italia FederAnziani -. Vogliamo sollecitare le Istituzioni a non sottovalutare l'emergenza rappresentata dal cancro che in tutta Italia interessa sempre più persone soprattutto anziane. Si calcola, infatti, che ogni anno più di 188mila uomini e donne over 70 siano colpite da una neoplasia. Bisogna riuscire a garantire i consueti livelli d'assistenza nonostante le grandi difficoltà che sta affrontando la nostra sanità a causa del Coronavirus".

Ufficio stampa
Intermedia
intermedia@intermedianews.it
3487637832